Riflessione del Vescovo di Noto, S.E. Mons. Staglianò

Scuole chiuse per le lezioni. Anche le chiese chiuse per le Messe. Come è possibile? Molti gridano allo scandalo. In questi momenti di particolare difficoltà bisognerebbe pregare di più, celebrare più Messe, magari orientate proprio a contrastare l'epidemia del coronavirus: apposite preghiere per debellare il male. 'Liberaci dal male', invochiamo quotidianamente con la preghiera del Padre Nostro. C'è una lunga tradizione della Chiesa cattolica di preghiere e atti di culto per debellare le pestilenze o altre malattie infettive, ma anche per chiedere al Signore dell'universo che mandi la pioggia in tempi di siccità o che non faccia piovere quando l'acqua scende dal cielo a catinelle ed è rischiosamente troppa per i campi e per gli esseri umani. Il Messale romano è ricco di possibilità di scelta per ogni tipo di difficoltà umana. La fede sa bene che Dio non abbandona il suo popolo, anche quando il popolo dovesse abbandonare Dio….

…Ai pastori si domanda illuminazione su quanto una certa (falsa) credulità mette in gioco in queste occasioni: ma davvero questo coronavirus è un flagello di Dio, per puni- re la tracotanza umana? Davvero Dio ha bisogno di tante preghiere perché il suo cuore si commuova e venga in nostro aiuto? È vero che solo la preghiera e la nostra insistenza porterà Dio a intervenire e liberarci da questo male? E quali preghiere saranno più efficaci all'uopo? Una catena di trenta Messe per trenta giorni (come le Messe gregoriane) valgono di più di mille rosari?

È certo che dobbiamo pregare, ci mancherebbe altro. Di più e intensamente, senza stancarci mai. E quale sarebbe però l'effetto e la potenza o l'efficacia della preghiera? Una minore diffusione del contagio? Meno morti? Accorciare i tempi dell'epidemia? Eppure, Gesù ha insegnato a pregare e ha detto chiaramente che 'funzionano' solo le preghiere fatte 'nel suo nome'. E allora, come dovrebbero funzionare preghiere rivolte a un 'dio che non esiste', tipo il dio tappabuchi, o il deus ex machina o il dio castigatore, tanto meno il dio guerriero. I cristiani devono pregare, ma solo il Dio di Gesù, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo che dona lo Spirito, un Dio solo e sempre amore, che non castiga, non si vendica, non manda il dolore e non terrorizza o 'piega la volontà degli esseri umani con flagelli come il coronavirus'. Preghiere rivolte a questo Dio, mettono nella condizione di pregare nel nome di Gesù, cioè fanno come lievitare chi prega verso Dio, raggiungendo il suo cuore e, da lì, fanno vedere con gli occhi stessi di Dio il dolore e la sofferenza di quanti soffrono (anche prima del coronavirus) tutti i dolori del mondo, frutto delle ingiustizie umane che inchiodano ancora Dio in una sorte di croce eterna in Dio stesso.

Dall'Agnello sgozzato, presente in Dio, emana una luce che può illuminare tutti gli uomini di buona volontà a vivere d'amore, perché solo l'amore è il frutto di una preghiera potente: l'amore che è luce per le intelligenze degli scienziati che scopriranno presto l'antidoto; l'amore che è apertura del cuore di tutti, cioè disponibilità a condividere il dolore di altri e non rinchiudersi in sé stessi, cercando di salvarsi da soli, ma offrendo il proprio contributo. Magari, è già successo, anche a rischio della vita. Come ai tempi della Sars fece il medico italiano Carlo Urbani.

Preghiera cristiana, in tempi di Coronavirus (di Mons. Staglianò)

Signore d'infinita misericordia,

custode degli uomini,

compagno dei sofferenti

e conforto degli infermi;

nell'incertezza di questo tempo,

pieno di oscurità, noi ti preghiamo:

rivelaci del tempo

il senso ed il segno,

perché alla tua luce vediamo la luce.

Tu, che ogni cosa hai creato

con ordine, misura e bellezza

ispiraci il sapiente timore

per l'opera delle tue mani;

e quando le nostre opere

violentano la Tua,

ferisci con il rimorso

la nostra coscienza

e suscita in noi il ritorno a Te

con la penitenza.

Signore d'infinita misericordia,

padre degli uomini,

fratello dei sofferenti

e amico degli infermi;

nell'insicurezza di questo tempo,

pieno di paura, noi ti supplichiamo:

non abbandonarci nella tentazione.

Tu che ti innalzi vittorioso

sopra ogni morte e turbamento,

mentre ogni sicurezza si sbriciola

rendi ferma la Fede,

e mentre l'angoscia ci arresta

e il sospetto ci deforma,

rimangano luminose

Speranza e Carità.

Signore d'infinita misericordia,

amante degli uomini,

volto dei sofferenti

e sostegno degli infermi;

in questo ed in ogni tempo

noi ti invochiamo:

rendi i cristiani audaci nell'amore,

oltre ogni gretta chiusura del cuore.

Tu, Provvidenza amabile

che reggi con sapienza l'universo,

raccogli la preghiera della Chiesa:

istruisci i governanti,

illumina i ricercatori,

custodisci gli operatori sanitari,

preserva i sani,

soccorri i contagiati,

liberaci da ogni male.

A Te, Signore d'infinita misericordia,

Trinità d'amore e compassione,

da tutta la terra sia gloria e onore,

nei secoli dei secoli.

Amen.